



# DOMINIO COLLETTIVO DI COLLE LUNGO

*già Università agraria di Collelungo Sabino*

Via della Parrocchia, 3

02030 COLLELUNGO SABINO - CASAPROTA - RI

Cod. Fisc. 80016920573

[www.uacollelungosabino.it](http://www.uacollelungosabino.it) Pec. [uacollelungosabino@pec.uacollelungosabino.it](mailto:uacollelungosabino@pec.uacollelungosabino.it)

N - ----- di prot. addì --- ----- 20

Risposta al N ----- del ----- All. n.

OGGETTO: “Chiacchierata di Montorio in Valle ( RI)” . 28.08.2021 ore 9.30.

Ho partecipato, apprezzandola, alla “chiacchierata di Montorio”: una iniziativa informale che, proprio per questo, mette a proprio agio chi vi partecipa che può esporre il proprio pensiero a “ruota libera” e consente alle piccole realtà di ritrovarsi insieme e di scambiare opinioni.

Nel timore di aver dimenticato qualcosa nel mio intervento, lo ricapitolo anche a beneficio degli assenti, sperando di non annoiare.

Dopo aver solidarizzato con la presidente N. Monacelli per gravi fatti di cui è stata vittima e nel richiamare tutto il dibattito estivo sulle norme modificative della L. 168/2017, surrettiziamente introdotte, ho evidenziato che tale problematica non attiene ai Domini Collettivi delle aree interne, dove invece la prima preoccupazione, indotta dal progressivo spopolamento, riguarda quella della sopravvivenza delle diverse comunità titolari dei beni collettivi.

Utilizzare i beni comuni per il bene comune e, in primis, scongiurare il rischio di estinzione di queste comunità: dovrebbe essere una priorità nazionale da affrontare e risolvere in un patto di reciprocità economica tra zone interne e zone ad alta intensità abitativa. Ha detto bene, in questi giorni, una illuminata persona: non abbiamo bisogno di nuovi presepi ma di borghi attivi. Per questo gli amministratori dei DC hanno il dovere di elaborare a tal fine proposte innovative e promuovere, anche in collaborazione con i Comuni, soluzioni “sostenibili” e che rendano i ns. territori più competitivi ed attrattivi salvaguardando la ns. “ruralità”. Si tratta di elaborare un ns. piano di rinascita, pensando il futuro delle nostre comunità, in sintonia con le direttive del PNRR, per intercettare per utilizzare, almeno in parte, quelle risorse valorizzando al massimo i beni collettivi.

Ho indicato a tal fine la costituzione di comunità energetiche, utilizzando una piccola parte, dei ns. demani, per installarvi modesti impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di ciascuna comunità, compatibili con i vincoli ambientali e grandi quanto basti a renderla autosufficiente. Ma a questa si devono e si possono aggiungere altri campi di iniziativa: ad es. infrastrutture digitali per la connessione alla rete anche ai fini del telelavoro, associazioni fondiarie per il recupero produttivo, mediante una gestione innovativa, di aree marginali e colture specializzate in abbandono ( es. Regione Piemonte), valorizzare i nostri boschi nel mercato della CO2. Ed anche il livello associativo potrebbe aiutarci a perseguire tali obiettivi.

Da parte ns., mai dimenticare che i Domini collettivi debbono gestire proficuamente i beni collettivi, riscoprire, difendere e rivendicare i “nuovi” diritti delle comunità quali delineati dalla L. 168/2017 ( corpi idrici e non solo) .

Un saluto ed un grazie alla gentile ed accogliente gente di Montorio in Valle (RI).

Mario Mazzatosta, pres. Dominio Collettivo di Colle Lungo (RI).